



Newsletter sullo stato di avanzamento di Green New Home

A PROPOSITO DI GNH

Supportiamo persone con background migratorio e persone rifugiate nell'intraprendere percorsi imprenditoriali sostenibili.

RAFFORZARE IL NOSTRO IMPATTO: INFOGRAFICA, COLLABORAZIONE CON IL SAC E AGGIORNAMENTI SUI PROGETTI

Questo aggiornamento illustra i recenti progressi compiuti nell'ambito del progetto, tra cui gli sviluppi relativi alle attività del Comitato Consultivo degli Stakeholders (CCS), i nuovi contenuti didattici e le prossime tappe fondamentali. Riflette inoltre l'attuazione in corso di strumenti pratici, il coinvolgimento delle parti interessate e le riflessioni che sostengono l'imprenditoria sostenibile.

Il progetto continua a sviluppare e perfezionare risorse orientate alla pratica, collaborando strettamente con le parti interessate per garantirne la pertinenza e l'efficacia.

AGGIORNAMENTI SUL PROGETTO

Incontro a Palermo, seconda riunione del CCS, sviluppo dello Spazio di Valutazione e formazione, e del WP4 con l'app "Personalised Strategy Maker".

PROSSIME ATTIVITÀ

Comitato consultivo delle parti interessate (SAC):
Il SAC continua a sostenere il progetto esaminandone i progressi e fornendo indicazioni strategiche per garantire l'allineamento con le esigenze delle parti interessate e l'applicazione nella pratica.

Riunione transnazionale del progetto – Palermo (maggio 2026):

I partner si riuniranno a Palermo per esaminare i progressi compiuti e pianificare le prossime fasi.

Sviluppo dei contenuti didattici:

Sono in corso i lavori sull'applicazione mobile "Personalised Strategy Maker", con il continuo perfezionamento di scenari di apprendimento interattivi volti a rafforzare le competenze imprenditoriali.

Attività di divulgazione:

È stata sviluppata una nuova infografica che sarà presto disponibile sul sito web di Green New Home.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.